

BREAST CANCER NEWSGROUP

Newsletter di aggiornamento sul tumore del seno

Comitato scientifico: Francesco Cognetti, Pierfranco Conte, Luca Gianni, Roberto Labianca.
Editore Intermedia - Direttore Responsabile Mauro Boldrini
Anno I – numero 7 – 29 giugno 2006

Breast Cancer Newsgroup è una newsletter scientifica quindicinale che si occupa di Tumore del Seno. Nasce per iniziativa di un comitato scientifico composto da Francesco Cognetti, Pierfranco Conte, Luca Gianni e Roberto Labianca, e coordinato da Intermedia.

NEWS

- [01. TUMORE AL SENO, NON AUMENTA NELLE DONNE CHE ASSUMONO STATINE](#)
- [02. LE ANZIANE TRATTATE CON RADIOTERAPIA SONO MENO A RISCHIO DI RECIDIVA](#)
- [03. LA PROTEINA PAK1 AUMENTA LA RESISTENZA AL TAMOXIFEN](#)
- [04. LO YOGA AIUTA A GUARIRE?](#)
- [05. LE TERAPIE ALTERNATIVE A QUELLE ORMONALI NON RISOLVONO LE VAMPATE](#)
- [06. VARIANTI COMUNI DEL GENE CHEK2 E RISCHIO DI TUMORE AL SENO](#)
- [07. I TAXANI MIGLIORANO LA PROGNOSI NELLE DONNE OPERATE AL SENO CON LINFONODI POSITIVI](#)

APPUNTAMENTI E CONGRESSI

NEWS

[01. TUMORE AL SENO, NON AUMENTA NELLE DONNE CHE ASSUMONO STATINE](#)

Le terapie ipolipidemicizzanti non sono associate ad un aumento del rischio di tumori al seno. E' quanto emerge da una pubblicazione apparsa sul Journal of National Cancer Institute (<http://jncicancerspectrum.oxfordjournals.org/cgi/content/full/inci:98/10/700> Cauley J.A. et al. 2006 May 17;98(10):700-7). Sino ad oggi, malgrado le evidenze sperimentali suggerissero un'attività antitumorale di questi farmaci, gli studi clinici davano risultati contrastanti. Il trial ha coinvolto una consistente popolazione (156.351) donne in postmenopausa e il follow-up medio ha compreso un periodo maggiore di 6 anni. Le elaborazioni statistiche non hanno evidenziato, in generale, differenze significative tra il gruppo delle assuntrici di statine e le donne non in trattamento. Tuttavia l'assunzione di alcune molecole appartenenti alla classe delle statine idrofobiche sembra avere un effetto sull'incidenza di tumori al seno: il trattamento con simvastatina, lovastatina e fluvastatina sembra ridurre il rischio di insorgenza di tumori mammari. I risultati ottenuti, pur in accordo con altre ricerche recenti condotte in vitro o su gruppi ristretti di donne, verranno in futuro ulteriormente approfonditi.

[INDICE](#)

[02. LE ANZIANE TRATTATE CON RADIOTERAPIA SONO MENO A RISCHIO DI RECIDIVA](#)

Nelle donne over 70 con tumore mammario allo stadio iniziale il rischio di recidiva si abbassa se viene praticata la radioterapia. A questi risultati è giunto un team della Yale School of Medicine in New Haven, CT (<http://www.ncbi.nlm.nih.gov/entrez/query.fcgi?CMD=search&DB=pubmed>). I ricercatori hanno analizzato una casistica composta da più di 8700 donne con età superiore ai 70 anni. Le

pazienti erano state sottoposte a chirurgia conservativa per piccoli tumori al seno, con linfonodi negativi e positività per i recettori ormonali (in alcuni casi lo stato recettoriale era sconosciuto). Nelle donne trattate con radioterapia il rischio di insorgenza di un tumore mammario ipsilaterale si è significativamente ridotto, scongiurando il ricorso alla mastectomia. In particolare le donne con età compresa tra i 70 e i 79 anni hanno i maggiori benefici.

[INDICE](#)

03. LA PROTEINA PAK1 AUMENTA LA RESISTENZA AL TAMOXIFEN

La proteina Pak1 sembra giocare un ruolo nella terapia anti-estrogenica con tamoxifene. Numerosi studi collegano la presenza di Pak1, una proteina appartenente a una famiglia di molecole coinvolte in molti processi cellulari, con una maggiore incidenza di tumori mammari invasivi. Il gruppo di ricerca svedese coordinato da Goran Landberg (*J Natl Cancer Inst.* 2006 May 17;98(10):671-80 <http://jncicancerspectrum.oxfordjournals.org/>) ha esaminato l'espressione del Pak1 in più di 400 donne in premenopausa affette da tumore al seno, valutando contestualmente l'efficacia del trattamento con tamoxifene. I ricercatori hanno osservato che, nelle donne affette da tumore con positività per i recettori ormonali, ad un aumento dell'espressione ad alcuni tipi di proteina Pak1 è associata una maggiore resistenza al tamoxifen. Le pazienti trattate con tamoxifene con tumori ER+ e bassi livelli di Pak1 hanno un'attesa di vita maggiore di quelle che non ricevono la terapia. Lo studio suggerisce inoltre una maggiore resistenza al tamoxifene associata all'espressione di un particolare tipo di Pak1 localizzata nel nucleo cellulare.

[INDICE](#)

04. LO YOGA AIUTA A GUARIRE?

Se lo chiedono i ricercatori del Cancer Center M.D.Anderson dell'Università del Texas che hanno ottenuto dal National Cancer Institute un finanziamento di 2.4 milioni di dollari per studiare l'effetto di questa disciplina orientale sulle donne con tumore mammario, già sottoposte a chemioterapia. Con questo studio pilota i ricercatori intendono confrontare i benefici ottenuti con la pratica dello yoga tibetano con quelli dati dallo stretching o da altre cure tradizionali. "La pratica dello yoga tibetano coinvolge tecniche di respirazione e esercizi ginnici, ma soprattutto la meditazione" afferma Alejandro Chaoul, istruttore di Yoga e tra i promotori della ricerca. Nelle pazienti che praticheranno lo yoga dovrebbe verificarsi una consistente diminuzione dello stress con impatto benefico sulle funzioni del sistema immunitario. "Lo stress – afferma il professor Lorenzo Cohen, coordinatore dello studio – sopprime l'immunità cellulo-mediata, una componente del sistema immunitario coinvolta nella genesi dei tumori. Inoltre la pratica dello yoga tibetano potrebbe avere effetti positivi sull'attività ormonale delle pazienti." (<http://www.mdanderson.org/departments/newsroom/display.cfm?id=b904f853-b80e-447c-91c2572c9000cb87&method=displayfull&pn=00c8a30f-c468-11d4-80fb00508b603a14>).

[INDICE](#)

05. LE TERAPIE ALTERNATIVE A QUELLE ORMONALI NON RISOLVONO LE VAMPATE

La metà delle donne in menopausa soffre di vampate di calore, spesso frequenti anche nelle pazienti sottoposte a ovariectomia o affette da tumore mammario e in trattamento con tamoxifene. A partire dal 2002 la terapia ormonale, prescritta per contrastare questi effetti sgradevoli, ha avuto un'ampia diffusione. Alcuni studi su larga scala hanno minimizzato il rischio di incidenza di tumore nelle pazienti in trattamento, oltre che gli effetti negativi su cuore e sistema circolatorio. Tuttavia una valutazione dell'efficacia delle terapie non ormonali riveste un grande interesse, soprattutto nel caso di pazienti già affette da tumore al seno. I ricercatori dell'Oregon Health and Science University hanno recentemente analizzato ben 4249 trials clinici sull'argomento, pubblicando le loro valutazioni. Le terapie con antidepressivi inibitori della ricaptazione della serotonina o della noradrenalina, come anche il trattamento con clonidina e gabapentina, pur riducendo la frequenza giornaliera delle vampate di calore, non sono efficaci quanto i farmaci ormonali.

INDICE

06. VARIANTI COMUNI DEL GENE CHEK2 E RISCHIO DI TUMORE AL SENO

E' noto che la rara variante 1100delC del gene CHEK2 è coinvolta nell'eziologia del tumore al seno, ma poco ancora si sapeva sulle relazioni tra le varianti più comuni e la probabilità di contrarre la malattia. Una recente pubblicazione apparsa su PLoS Medicine (<http://dx.doi.org/10.1371/journal.pmed.0030168>) aggiunge un nuovo tassello all'indagine: le comuni varianti di CHEK2 non giocano un ruolo nell'insorgenza di tumore al seno nelle donne in postmenopausa. Il gene CHEK2 agisce riparando le cellule danneggiate, che non saranno più in grado di duplicarsi fino a che non verranno riparate o soppresse. In presenza della rara variante del gene CHEK2 il meccanismo si inceppa: le cellule danneggiate proliferano aumentando il rischio di comparsa di una massa tumorale. Gli studiosi hanno invece ricercato sei varianti comuni del gene CHEK2 (identificate attraverso uno screening di frequenza in un centinaio di donne in postmenopausa) in 1500 pazienti affette da tumore e in altrettante donne sane della stessa età e con stile di vita simile. Lo studio non ha evidenziato alcun legame tra la presenza delle comuni varianti polimorfiche del gene CHEK2 e l'incidenza della malattia.

INDICE

07. I TAXANI MIGLIORANO LA PROGNOSI NELLE DONNE OPERATE AL SENO CON LINFONODI POSITIVI

Il beneficio della chemioterapia adiuvante non è ancora ottimale se si considera che il 25-35% delle donne operate ancora oggi manifesterà una ricaduta tumorale che ne provocherà il decesso. La messa a punto di regimi chemioterapici più efficaci è uno degli obiettivi prioritari della ricerca medica nell'ambito del carcinoma della mammella. I taxani sono una categoria di chemioterapici il cui uso clinico è iniziato nei primi anni '90. Il paclitaxel prima, ed il docetaxel poi, hanno dimostrato una notevole efficacia nel carcinoma mammario metastatico. I risultati nella malattia metastatica hanno fornito un solido razionale per l'avvio di studi randomizzati in pazienti con malattia operabile e candidate a chemioterapia adiuvante. Due recenti metanalisi italiane (Clavarezza et al. 17 Annals of Oncology 17 (Supplement 7): vii22-vii26, 2006) (E. Bria et Al. Cancer Volume 106, Issue 11, Pages 2337 - 2344.) dimostrano che i nuovi regimi contenenti taxani sono in grado di migliorare ulteriormente la sopravvivenza globale rispetto ai regimi chemioterapici standard. Tra i taxani, sembrerebbe esserci una tendenza ad un ulteriore beneficio sulla sopravvivenza globale per i regimi contenenti docetaxel rispetto a quelli contenenti paclitaxel. In conclusione i taxani riducono ulteriormente il rischio di ripresa della malattia di circa il 30% rispetto alle chemioterapie standard e portano ad una riduzione assoluta del rischio di morte del 7%, vantaggio mai raggiunto fino ad oggi da altre classi di agenti antineoplastici.

INDICE

GLI APPUNTAMENTI ONCOLOGICI 2006

ADVANCES IN THORACIC ONCOLOGY

Perugia, 30 giugno 2006 (Hotel alla Posta dei Donini, Via Deruta 43 – S. Martino in Campo)

Organizzazione: Teseo s.r.l.

Via Cardinale Maffi 36, 56127 Pisa

Tel. 050.8312311 – Fax 050.8312095 – email: teseo@teseoricerche.it

Per scaricare il programma clicca [qui](#)

LA TERAPIA MEDICA DEI “BIG KILLERS” IN ONCOLOGIA: STATO DELL'ARTE

Agrigento, 30 giugno – 1 luglio 2006 (Dioscuri Bay Palace Hotel)
Segreteria Organizzativa: Collage Congressi
Via Umberto Giordano 37/A, 90144 Palermo
Tel. 091.6814222 – Fax 091.6818309 – email: info@collagecongressi.it
Per scaricare il programma clicca [qui](#)

XIII CONFERENZA NAZIONALE AIOM

Nuovi farmaci e nuove strategie terapeutiche
Napoli, 14 -16 settembre 2006 (Hotel Royal Continental)
Segreteria Organizzativa: Aiom servizi Srl
Via Enrico Noè 23, 20133 Milano
Tel. 02.26683129 – Fax 02.2360018
Per scaricare il programma clicca [qui](#)

A GLOBAL APPROACH TO THE TREATMENT OF ADVANCED BREAST CANCER: FROM PALLIATION TO CURE

Modena, 21-22 settembre 2006
Direttore: Prof. P.F. Conte, Expert Prof. G.N. Hortobagyi
Segreteria Organizzativa: Accademia Nazionale di Medicina, Dr.ssa L. Manganelli
Info: www.accmed.org

INDICE

Direttore Responsabile Mauro Boldrini
Editore Intermedia: Via Costantino Morin 44 Roma Tel. 06.3723187- Via Malta 12/b Brescia Tel. 030.226105
Per contattare la redazione e commentare le notizie clicca [qui](#)
Per consultare i numeri arretrati della newsletter clicca [qui](#)
Questa pubblicazione è resa possibile da un educational grant di Sanofi-Aventis
